

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

in tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno . . L. 16. — Semestre . . L. 8. — Trimestre . . L. 4.
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunità, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO
da 1. Agosto a 31 Dicembre p. v.
LIRE 7

Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

Un altro desiderio

E per lo meno ozioso il polemizzare della stampa se convenga o meno aprire la campagna elettorale, mentre non è ancora sciolta la Camera, e la VII^a legislatura continua legalmente il suo corso.

A rendere la vita parlamentare uggiosa non ci mancava che questa novità: mettere il mondo giornalistico a soqquadro per discutere se e quando si debba discutere; poi non si dirà che il mondo peggiorando invecchia...

La questione, del resto, è ormai risolta: i Comitati elettorali pullulano qua e là, e con essi pullulano in proporzione geometrica i candidati. Sarebbe buon segno in questo senso: che gli elettori, gelosi della loro libertà d'azione, se ne infischiano di ogni Mentore importuno, e fanno quello che a lor pare e piace: già tanto vediamo dove i Mentori ci hanno condotto!

È in nome di questa libertà d'azione, che, qual elettore, anch'io profitto del tempo per esprimere quei desideri, che, secondo me, dovrebbero informare il programma di un candidato per avere il mio voto.

Finora tutti hanno parlato di finanza e della necessità di fare con giudizio i conti di casa; ed è naturale che questo discorso abbia la preferenza, perchè di un malato che soffra molte magagne, quella di cui si lamenta più forte sarà sempre la più acuta. E tutti sanno che, per ora, la nostra magagna più acuta è quella della borsa.

Ve n'ha però un'altra, cioè ve ne sono parecchie altre, ma una specialmente, che, secondo me, richiede urgenti cure, perchè non diventi, coll'andare del tempo, un male cronico ed insanabile.

Già si sa, perchè tutti lo sentono, di qual male intendo parlare: delle infelicitissime condizioni della sicurezza pubblica nel Regno, di quella sicurezza, che, malgrado la

autorità della statistica molto disputata, lascia dappertutto molto a desiderare.

Lascio cantare i dottori Pangloss, dei quali oggi l'Italia è popolata, e chiamo in testimonio, non la sterminata caterva dei lettori di giornali, ma soltanto coloro che, leggendoli, sanno trarne profitto di utili deduzioni: non già deduzioni della politica, che sono d'ordinario le più fantastiche, le più vuote, ma quella che si riferiscono alla vita sociale, al termometro morale delle popolazioni.

Ora: nulla di più spaventoso dei risultati statistici che offrono in questi tempi le cronache dei giornali.

È questa una delle delusioni più amare che l'acquisto dell'indipendenza e della unificazione politica ci hanno recato. Ciò non vuol dire che dell'acquisto fatto non sia da rallegrarsi: vuol dire però che non siamo stati abbastanza fortunati da ritrarne il profitto più prezioso, quello della rigenerazione morale.

Altro che rigenerazione! Lascio stare i confronti, e tocco di passaggio le cause di passaggio, perchè a numerarle, a valutare tutte occorrerebbe una dissertazione, della quale non è qui il luogo.

Ne dirò ora soltanto: credo che la legge italiana di pubblica sicurezza e regolamenti analoghi abbiano bisogno di profondi studi e di riforme radicali.

Da che il dottrinarismo, questa piaga, che ha fatto e sta facendo all'Italia danni molto più gravi di dieci campagne perdute, da che il dottrinarismo, nelle sue audaci sfrontate, introduce nella legislazione riforme, dinanzi alle quali hanno indietreggiato finora i popoli più civili del mondo, e alcuni, dopo di averle osate, se ne pentirono per tornare all'antico, bisognava per lo meno ritoccare con criteri più logici la legge di pubblica sicurezza, e rafforzare soprattutto i regolamenti di polizia.

Poco si è fatto in proposito, e quel poco fu fatto male.

Occuparsi con alacrità dell'argomento, e prefiggersi di risolvere il grave quesito della pubblica sicurezza in modo conforme ai vantati progressi della civiltà, dovrebbe essere ambizione, non che di ministri, di qualsiasi uomo politico, che aspiri all'onore di una candidatura.

Justitia regnorum fundamentum, sta bene; ma il primo elemento perchè la giustizia trionfi è di garantire la vita e la proprietà dei cittadini.

A proposito di smentite

Si sa dei dissensi che si dicevano scoppiati fra Giolitti e Zanardelli a proposito della candidatura del colonnello Ellena a Roma.

I giornali sinistri e sinistreggianti si sono affrettati a smentire quei dissensi.

Ma il *Corriere della sera* che, a quanto pare, ne sa qualche cosa in argomento, fa queste osservazioni giuste alle quali pienamente aderiamo:

«Certe proteste non sono che conferme. L'on. Giolitti ha tanto esatta coscienza di ciò che è, di ciò che vuole e di ciò che deve volere, che non si preoccupa di certe imposizioni - e ne va lodato.

Il paese però deve osservare e riflettere che cosa potrebbe diventare ancora la sua vita se riuscissero a prepotere certi gruppi, che - sempre in nome della libertà - vorrebbero imporre il sistema delle candidature ufficiali sussidiate dall'opera dei prefetti devoti. Parlano di ricostituire i partiti, e non sanno accingersi che a ravvivare le fazioni!...»

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 6. — La notizia dei giornali che il duca d'Aosta è partito per il continente non è vera. Il duca è tuttora a Londra e si propone di visitare nei primi giorni della ventura settimana il cantiere militare di Chantham per recarsi poscia in Scozia.

LONDRA, 6. — Lo *Standard* annunzia che durante la prossima sessione, Dilke proporrà la neutralizzazione dell'Egitto.

Lo stesso giornale dice che Roseberry farà un male ineccepibile se non continuerà la politica di Salisbury riguardo l'Italia.

BERLINO, 6. — Il principe Bismarck è giunto alla stazione alle ore 12 1/2, acclamato da una folla. Parecchie signore gli offrono dei mazzi di fiori. Si cantò l'inno: «Deutschland Ueber Alles!»

Il principe ringraziò ripetutamente dell'accoglienza, dichiarando che egli ritornava dal suo viaggio, con soddisfazione maggiore di quella provata nell'itinerario.

Si intrattenne poscia colle persone presenti mentre la folla gridava continuamente: «Viva Bismarck!»

Allè 1 3/4 il principe proseguì per Varzin, fra entusiastiche ovazioni.

Era accompagnato, dalla principessa, ma i conti Herbert Bismarck rimasero a Berlino.

BERLINO, 6. — La *National Zeitung* annunzia che la conferenza fra i delegati dei vari Ministri dell'Impero e del Regno di Prussia per stabilire le condizioni della Germania nei negoziati commerciali colla Russia, si terrà sotto la presidenza del ministro Miquel.

SPANDAU, 6. — Il principe Bismarck è proveniente da Schönhausen diretto a Varzin, è arrivato a mezzogiorno, e fu ricevuto alla stazione con entusiastiche ovazioni da grande folla fra cui molti ufficiali.

Il principe, dopo un quarto d'ora di fermata,

si recò colla ferrovia di circconvallazione alla stazione di Stettino o a Berlino.

VIENNA, 6. — Fu scoperta una cospirazione contro il Principe di Montenegro. I cospiratori sono fuggiti.

VIENNA, 6. — Si ha da Sofia che lo *Svoboda* rispondendo alle smentite russe, sostiene altamente l'indiscutibilità e l'autenticità dei documenti segreti avuti nel processo contro gli assassini di Becheff, e come nuova prova, pubblica integralmente due lasciapassare rilasciati il 3 e il 16 febbraio 1889 dalle legazioni russe di Belgrado e di Bucarest a un noto capo-brigante.

PIETROBURGO, 6. — La Russia diresse alla Germania un memorandum dichiarando che potrebbe ora modificare la sua politica doganale. È giunto il momento in cui è possibile per i due paesi la conclusione di un *modus vivendi* economico.

La Russia chiede l'abolizione dei dazi differenziali e aspetta le domande che farà la Germania.

Dalla Spezia

IL CONTE DI TORINO A SPEZIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Spezia 5 agosto 1892

Ieri mattina alle ore 8 giunse il r. trasporto *Yolla* nel quale era imbarcato S. A. il conte di Torino col generale Pedotti comandante della scuola di Genova e 36 ufficiali della scuola stessa.

Il conte alloggia all'Hotel Croix de Malte ma si reca a mangiare all'albergo Gran Bretagna ove sono gli altri ufficiali. Essi si tratteranno qui fino a domenica per visitare le fortificazioni; ieri, visitarono Falconara, ed oggi il forte Santa Teresa, San Vito a l'Arsenale.

Questa sera andarono al Circolo degli ufficiali della R. Marina e più tardi vanno a fare una gita in mare insieme col vice-ammiraglio Racchia sulla R. nave *Gotto*.

Domenica prossima verranno da Genova circa 500 studenti, e si stanno preparando ricevimenti in loro onore.

È ormai quasi certo che S. M. il Re verrà a Spezia il 27 corrente e vi si tratterà due giorni, ed assisterà agli esperimenti del battello sottomarino.

Ieri avvenne una grave disgrazia alla stazione vecchia; il cantiere avventuzioso Bartolucci Ettore rimase strasciato da un treno; fortunatamente il Bartolucci è scappato.

DOLOR.

A proposito dell'imposta sui fabbricati

Il ministro delle finanze on. Grimaldi inviò al Sindaco di Torino la seguente lettera in risposta ad una nota del Municipio di Torino:

«Roma, 23 luglio 1892.

«Onor. sig. Sindaco

«Porgo anzitutto alla S. V. O. sentiti ringraziamenti per le cortesi espressioni a mio

riguardo, contenute nella gradita sua del 9 corrente. Mi affrettai a prendere contezza della questione relativa all'imposta sui fabbricati in codesta insigne città, trattata in una recente deliberazione di questa Giunta municipale, e volli pure esaminare le successive argomentazioni espresse nella nota ufficiale di questo Municipio dell'8 corr., n. 674. Ora siamo lecite manifestare innanzi tutto alla S. V. O. che semplici istruzioni non potrebbero modificare sostanzialmente le disposizioni legislative in materia di tributi; e queste istruzioni si informano ai criteri giuridici della legge e non possono che avere l'impronta di questa; o li esorbitano e in tal caso fanno opera al potere esecutivo non consentita.

«Posso per altro assicurarla che, nei limiti della legge, le istruzioni dell'Amministrazione furono e saranno sempre larghe e concilianti, e che le mie sollecitudini saranno sempre rivolte a far risolvere con la possibile equità i casi singoli che si presenteranno alle risoluzioni del Ministero.

«Venendo poi al merito del ricorso della Giunta municipale, mi occorre far notare alla S. V. O. che la legge, nel provvedere intorno agli sfiti, ha avuto riguardo alla proprietà e non precisamente alle persone che di quella proprietà sono investite, perocchè trattasi, come alla perspicacia di lei non sarà sfuggito, di tributo immobiliare che è reale di sua natura.

«Ond'è che l'art. 3 della legge 26 gennaio 1865, n. 2165, anche in contemplazione degli sfiti parziali di qualunque durata, ha accordata la detrazione di 1/2 o di 1/4 del reddito lordo dei fabbricati, a seconda che si tratti di costruzioni ordinarie, o di opifici.

«E che l'art. 9 della legge 11 luglio 1889, ha poi accordato invece lo sgravio e il rimborso dell'imposta ove lo sfito investa per un anno continuato l'intera proprietà.

«Posto ciò, il Governo non ha mezzi per applicare la disposizione della legge del 1865. E quanto al riconoscere in tale condizione di cose il concorso delle circostanze previste dagli articoli 21 della legge 1865 e 5 della legge 11 agosto 1870 per farsi luogo a revisioni parziali, non può dissimulare che tutto è subordinato alla natura continuativa della causa produttrice degli sfiti parziali oltreché alla misura della diminuzione del reddito.

«Ma relativamente a quest'ultima circostanza, la rappresentanza locale si è pur fatta a chiedere che, sia ridotto al quinto il rapporto dell'aumento e della diminuzione del reddito, e qui non mi è d'uopo soffermarmi per dimostrare alla S. V. O. come ciò potrà essere argomento di una nuova legge, non mai di provvedimenti meramente amministrativi.

«Tuttavia comprendo l'importanza della questione nel suo complesso, sulla quale la S. V. O. ha richiamata la mia attenzione, e mentre provvederò, ne sia sicura, perchè ogni singolo caso che venga portato alla cognizione del Ministero sia esaminato con vedute larghe ed equitative, piacemi soggiungere che studierò il grave argomento con cura e con interesse, ben lieto se mi si presenterà il modo di conciliare i riguardi particolari con quelli di ordine generale.

«Voglia intanto la S. V. O. gradire le espressioni della mia alta osservanza.

Il ministro: B. GRIMALDI

ne interna.

Un grido d'ammirazione era fuggito da tutti i petti in faccia a quel virile coraggio e quella stoica virtù, che nulla poteva scuotere; in presenza di quell'uomo che, simile agli eroi tanto vantati dei secoli di Roma, considerava il dolore come una vana parola!

Quell'entusiasmo, troppo francamente dimostrato, spiacque senza dubbio a Sua Eminenza, le di cui fitte sopraciglia si piegavano.

I gentiluomini tremarono, come se il vento d'una prossima procella li avesse colpiti, e presero un'aria triste e contusa.

Per qualche istante, tutte le faccie espressero la costernazione.

Il cardinale era sempre pensieroso, il curato Marquis sempre impassibile.

Richelieu ruppe alla fine quel pesante silenzio.

— Signori, disse fermando uno dopo l'altro su ciascuno degli ufficiali il suo sguardo, bisogna che sia fatta giustizia... Noi abbiamo dinanzi a noi un ribelle, fatto prigioniero con le armi in mano... Noi pronunceremo contro di lui la pena che si merita, ma vogliamo prima illuminarci dei vostri lumi, e domandare a tutti quale dev'essere questa pena... Parlate per primo, duca di Longueville...

— Vostra Eminenza mi fa l'insigne onore di domandare la mia opinione?

— Sì.

— Io non ho altra che quella di Vostra Eminenza... Io potrei ingannarmi, e Vostra Eminenza invece è infallibile...

— E voi, marchese di Villeroi?

— La mia opinione è del tutto conforme a quella del duca di Longueville...

— E voi, marchese di Feuquières?

— È il mio pensiero intimo e profondo che il duca e il marchese hanno espresso come loro proprio.

Lo sguardo del cardinale dovette abbassarsi in questo momento sotto quello di Marquis, tanto gli occhi del prete soldato esprimevano chiaramente il profondo disprezzo che gli faceva provare la viltà dei tre signori.

— Ha ragione, pensò il ministro, quegli uomini non osano avere nemmeno un'opinione dinanzi a me!!!

Poi continuò, e indirizzandosi a Guébriant, gli disse:

— E voi conte, avete un'opinione?

— Sì, Monsignore.

— Ah! disse Richelieu.

— Vostra Eminenza, continuò Guébriant, mi permette di parlare con franchezza?

— Non solo ve lo permetto, ma ve lo ordino.

— Ebbene, monsignore, farei grazia.

— Ah! ripeté Richelieu.

A quella parola *grazia*, pronunciata in un modo tanto inatteso, gli sguardi dei tre gentiluomini si volsero con stupore verso quello che avea dato prova d'una sì formidabile audacia.

Veramente, essi non potevano credere alle loro orecchie, né persuadersi che il conte avesse parlato seriamente.

Un getto di fiamme sembrò venisse fuori coi buchi dalla maschera di Antide di Montagu.

Una specie di vago fremito, di mormorio d'ammirazione mal trattenuta, sfuggì dalla piccola truppa delle guardie del cardinale. Il carattere, il coraggio, l'arditezza del prete soldato li avevano affascinati.

— Conte di Guébriant, gridò Marquis, voi servite un cattivo padrone, ma siete un nemico generoso!

Non restava più che il signore dell'Aquila da interrogarsi.

Richelieu si volse a lui e gli chiese:

— E secondo voi, signore, qual pena merita il prigioniero?

— La morte, rispose Antide con voce gutturale.

— E quale supplizio?

— Quello dei villani, la corda.

— E dopo aver pronunciata la sentenza, v'incaricheste voi di eseguirla?

— Se abbisognasse, sì, monsignore.

Il cardinale volse gli occhi.

L'infamia del signore dell'Aquila faceva vergogna ed orrore a quelli stessi che di essa ne approfittavano.

— Che questo prete sia condotto nella cappella, disse Richelieu dopo un istante, e che resti libero di pregare e di prepararsi alla morte.

— Signore Dio mio, disse piano Marquis uscendo in mezzo alle guardie, accette la vostra volontà e la benedico!...

CAPITOLO XXII

I due monaci

Mentre che succedevano, nella gran sala del castello di Bletterans, gli avvenimenti che

abbiamo raccontati, mentre che il curato Marquis, prigioniero di Richelieu, trionfa in qualche modo del gran cardinale e dell'ascezione del suo eroismo, trasportiamoci su quella stessa via per la quale erano arrivati, qualche ora prima, i Grigi che formavano la scorta del prigioniero.

Due uomini, due monaci, seguivano rapidamente quella strada, e si trovavano già ad una distanza abbastanza grande dal villaggio di Beaufort.

Essi portavano l'uno e l'altro il semplice e severo costume dei buoni religiosi dell'abbazia di Cuzeau, vale a dire una veste di grossa lana grigia, lunga, il di cui cappuccio poteva abbassarsi sul capo e nascondere quasi interamente la faccia.

La veste era stretta al corpo, mediante una corda che teneva luogo di cintura, e le di cui cime fluttuanti, che terminavano con un nodo, cadevano sui piedi che non avevano altra calzatura che sandali con forti suole.

I monaci tenevano in mano un lungo bastone nodoso, di fresco tagliato senza dubbio nella siepe che circondava qualche fosso, o in qualche bosco che avevano attraversato.

Uno di essi era vecchio.

Da quanto si poteva arguire sotto il cappuccio abbassato, egli aveva una di quelle stupende teste e venerabili, delle quali i pennelli di Michelangelo e del Dominichino hanno spesso riprodotto il tipo.

Il suo viso era solcato da numerose e profonde rughe, che davano a divedere una vita passata in mezzo ai digiuni, alle veglie, alle austerità, alle mortificazioni.

(Continua)

APPENDICE N. 117

del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA

GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

I francesi che non avevano compreso che il primo dei due movimenti del prete soldato, credettero che attentasse alla vita del cardinale e si slanciarono per trattenerlo.

Ma già era stata gettata lungi da lui l'arma, della quale s'era servito, ed egli ne mostrava a Richelieu il suo braccio nudo.

La ferita avuta la mattina dinanzi al castello di Verges, dall'infame brutalità d'uno dei Grigi, sempre sanguinava.

— Guardate, monsignore, diss'egli, il sangue sgorga e nessuno lo sa... Il sangue è dello stesso colore del vestito che non cambia la sua tinta... Ecco come il curato Marquis è invulnerabile! ecco il segreto della veste rossa!

Il cardinale abbassò gli occhi, e le sue mobili narici, tutto ad un tratto dilatate, indicavano che avea ricevuto una violenta commozio-

GIORNO PER GIORNO

A nostro parere la stampa ufficiosa rende al Ministero un cattivo servizio vantandone l'astensione in vista della prossima lotta elettorale.

Parlare di astensione su questo argomento ad un pubblico scettico per eccellenza in tutto, e particolarmente in fatto di elezioni, è provocare le risa generali.

Ma più comico ancora è il solito ritornello della stampa di sinistra che l'ingenerza dei Ministri nelle elezioni sia una tradizione della Destra di Cantelli!

Noi non difendiamo la Destra in argomento; ma se vi è partito che abbia portato all'apice l'ingenerza governativa, quasi senza pudore, lo sanno anche i topi, è quello che dal 1876 tiene in Italia la mestola degli affari.

Del resto: la questione dell'ingenerza governativa nelle elezioni è vecchia quanto il sistema parlamentare, nè vi è partito che possa vantarsene immune.

Una scuola più moderna fece fare alla questione qualche passo sulla via della sincerità, dichiarando che nessun governo può disinteressarsi alle lotte elettorali, e loro risultati.

Parlano d'altronde abbastanza chiaro i fatti.

Se l'esodo dei Prefetti, al quale assistiamo, ha un significato, non può avere che quello di preparare il terreno delle elezioni ad *usum delphini*: non è supponibile che tanti Capi delle provincie vengano tutti mossi dal loro posto per non aver saputo amministrare.

Siccome ciò succede anche col Ministero Giolitti, che la sinistra mostra di prediligere come un Ministero suo, la tradizione di Cantelli, a proposito di elargizioni, non ci ha proprio nulla che fare!

E questo è quanto!

È confermato anche dai giornali gladstoniani che il discorso del trono, da leggersi lunedì al Parlamento inglese, non toccherà nessuna questione ardente di politica interna, ed annunzierà nello stesso tempo la lusinga di vedere sciolte pacificamente tutte le questioni più importanti di politica estera.

Quanto alla questione dell'Irlanda si dà come certo, che non sarà rimessa sul tappeto se non quando il Parlamento avrà, oltrechè ricostituito tutto l'ufficio di Presidenza, riconosciuto anche tutti gli alti poteri del nuovo Parlamento.

Cronaca del Regno

Roma, 6. — Pare che alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele a Livorno, si recherà anche S. M. la Regina.

Il maestro Mascagni ha composto l'inno inaugurale, che si suonerà da quattro musiche riunite.

Milano, 6. — L'on. Biancheri di passaggio a Milano. — L'altra sera, alle 5 e 1/2 provenienti dalla Valle d'Aosta, giunse a Milano l'on. Biancheri, presidente della Camera dei Deputati.

Recatosi in Galleria Vittorio Emanuele trovò il senatore conte Calciati, che lo accompagnò a pranzare al caffè Cova. In piazza della Scala, nella square attorno alla statua di Leonardo, furono attorniti da una frotta di fanciulli, che si misero a ballare loro intorno, e i due onorevoli, presi in mezzo, risero anch'essi di questa festa inattesa.

Più tardi ritornò in Galleria Vittorio Emanuele e andò al « Gambirino » ed alle ore 11 e 25, partì per Verona diretto Trento e Verriolo.

Alla tavola dell'on. Biancheri si sedettero anche i deputati Campi e Frascara, ed altri tre suoi amici.

L'on. Presidente della Camera aveva un aspetto floridissimo, e il suo passaggio dalla nostra città essendo stato imprevisto venne a conoscenza di pochissimi.

Spezia, 5. — La terza vittima del naufragio del golfo della Spezia. — Stamane fu riscoperto il cadavere del fuoriero Arturo Bozzola e fu subito sepolto in completa putrefazione.

Firenze, 5. — La disgrazia d'un carbonaio che s'addormenta sulla spalletta d'un ponte. — Stasera il carbonaio Agostino Innocenti che fa il servizio da Pistoia a Firenze, fermato il barroccio al ponte sul Mugnone fuori della barriera del ponte Rosso, sdraiavasi sulla spalletta del ponte a riposare. Si addormentò; ma rivoltandosi precipitò nel greto ri-

portando frattura del cranio e delle costole. Fu trasportato all'Ospedale in pericolo di vita. — Quanti ladri! — I giornali pubblicano una curiosa statistica: — Nel primo semestre verificaronsi 309 furti (!) Che felici condizioni di pubblica sicurezza! E da notarsi che sono ignoti ancora gli autori dei furti maggiori e più audaci. Si desidererebbe conoscere il numero dei furti dei quali gli autori siano stati scoperti davvero. Non ci sarebbe da felicitarsi.

OMNIBUS DI NOTIZIE

Da Genova è partito il piroscafo *America* con 1107 passeggeri, di cui 25 del Plata e 1082 del Brasile. Fra questi ultimi, 771 trasportati dall'*Attività*, 121 non avendo più voluto partire.

× A Roma annunziarsi ufficiosamente che alla nuova e grande corazzata che sarà posta in cantiere a Venezia sarà imposto il nome di *Vittorio Emanuele*.

× A Sacile (Friuli) nella frazione di Vi-storta, in una tenuta del conte Guido Brandolini, un fulmine incendiava la bellissima stalla ed il grande fenile. Il danno è di oltre 30,000 lire.

× Venne inaugurato il 4 corrente a Viareggio un monumento a Percy Bysshe Shelley, gentile poeta inglese innamorato d'Italia, che fu l'amico del cuore di Byron. Nato il 4 agosto 1792 a Londra, è morto l'8 giugno 1822 in una traversata tra Livorno e Sauterenzio; ebbe arso il cadavere da Byron, che ne raccolse le ceneri e il cuore refrattario alle fiamme, che ora posa nella basilica romana di San Paolo.

× Sostenevano alcuni corrispondenti di Trieste che nei giorni scorsi, sotto il nome di conte e contessa Riccardi, il duca e la duchessa di Genova eransi recati in gita in quella città, accompagnati da due cortigiani. La cosa venne subito smentita asserendosi che i coniugi Riccardi sono propriamente addetti al principe Tommaso e alla sua consorte. Ora parecchi giornali tornano a sostenere che si trattava proprio dei principi, e che il nome dei loro dipendenti l'avevano preso a prestito.

× Si ha da Nizza che certo Martinelli, toscano, si gettò dalle rupi di Montecarlo nel mare e venne raccolto cadavere. Adesso non gli si rinvenne neppure un centesimo. Il disgraziato aveva perduto ingenti somme al tavolo verde.

× A Parigi un panico successo l'altra sera nel teatro Chateau d'Eau, in seguito all'estinzione casuale della luce: alcune persone sono state leggermente contuse. Riaccessi l'illuminazione, la rappresentazione ha continuato senza incidenti.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispondenza particolare)

Galzignano, 4. — (G. M.) — Sempre più gravi appaiono i danni e le conseguenze del terribile flagello che nel 2 in corso piombava nella desolazione questo povero comune.

Il solo guaio recato dalle acque alle strade comunali l'ingegner di riparto lo fa ascendere ad oltre 20,000 lire - ventimila - cifra che non fu tenuta esagerata, ma anzi inferiore al bisogno, anche dal Regio Commissario distrettuale di Este, venuto appositamente sopraluogo.

Le proprietà private poi in certi punti (e non pochi) sono addirittura scomparse in causa di frane e scoscedimenti di terreni al colle, d'alluvioni al piano.

Il disastro è semplicemente enorme, e per asserzione di pubblici funzionari e di persone che visitarono ambe le località, viene giudicato per entità ed estensione superiore, e di molto a quello di Polesella che ha pur suscitato tanta pietà ed interessamento.

Il sig. Michieli Modesto è, per tacer d'altri, fra i proprietari privati, uno dei più danneggiati.

Tiene qui in paese una quarantina di affittuali dai quali non potrà certo quest'anno riscuotere un centesimo di fitto.

Ma oltre a ciò ebbe danni rilevantissimi, oltre che nelle case e nei terreni affittati ai coloni, nella propria casa di villeggiatura e nel vasto giardino e frutteto che ne formavano un soggiorno incantevole.

La irruenza delle acque fu tale che, abbattute e divelte in vari punti le mura di cinta, quel tratto di terreno (circa 2 Ettari) in cui facean bella e gradita mostra piante d'ogni genere, frutta, agrumi, aiuole di fiori ecc. è ora ridotto ad un informe ammasso di macigni e di sabbie su cui sarà necessario lavoriarlo per lunghi anni l'aratro e la zappa del contadino, prima di renderlo suscettibile della benchè minima vegetazione.

OMICIDIO AUDACISSIMO ED ARRESTO

Mandano alla « Perseveranza » da Casale Monferrato:

« Ieri verso sera, i carabinieri procedevano, nello stabilimento fornaci, della ditta L. Mar-

chino e C., fuori di porta Roma, all'arresto di un manovale, tal Volta, su cui gravano indizi di colpevolezza in un assassinio audacissimo.

Il tragico fatto si è compiuto la sera innanzi, mercoledì alle 9 1/2.

Un cotale che stava nel caffè della stazione, più tardi identificato per Porta Enrico, d'anni 24, lavorante in bottoni a Vercelli, veniva prima da un ragazzo, poi da persona rimasta sconosciuta, e che si rivelava a prima giunta secoli in relazione invitato a uscire.

Il Porta aveva appena fatti pochi passi all'aperto che stramazza cadavere al suolo.

Un medico, accorso dal caffè, attesa la rapidità della morte, mentre di nulla, che fosse tampoco anormale, s'erano avviste le numerose persone a passeggio in quella località, ritenne trattarsi di decesso per aneurisma.

Il cadavere rimase sotto il portico della stazione, per le constatazioni di legge, fin dopo le 11.

In seguito all'osservazione fattasi che dal cadavere usciva sangue in abbondanza, lo si fece trasportare in uno stanzone nell'interno e spogliare.

Il Porta aveva gli abiti intrisi di sangue e non si tardò a constatare che egli era morto colpito da tre coltellate, una delle quali gravissima sotto il cavo ascellare sinistro.

Una lettera rinvenuta in tasca all'ucciso, a firma Marietta Volta, una vercellese qui domiciliata, lavorante nella maglieria Tedeschi, apperse l'adito alle indagini dell'Autorità giudiziaria.

Il Porta era l'amante di lei e da Vercelli veniva a quando a quando qui a trovarla; quest'amore era avversato dal fratello della Marietta che, volse, avesse anche esternati truci propositi onde porre termine a questa relazione.

Così la voce pubblica, tanto insistente d'altronde e verosimile, che l'autorità ha creduto dover procedere all'arresto del Volta, come sospetto autore dell'assassinio.

Il quale è stato compiuto con audacia spaventosa in quanto l'assassino ha scelto a teatro della sua terribile impresa uno dei luoghi, a sera più frequentati della città senza che un grido, un gesto sia stato avvertito.

Senza la lettera stata trovata addosso al morto, forse il mistero sull'assassino di mercoledì a sera non si sarebbe sì tosto squarciato.

CRONACA DELLA CITTÀ Alla Carità Cittadina

Un altro appello a voi, o buoni, o generosi. Non ancora il nostro periodico ha chiuso le sue colonne all'obolo che la pietà dei cittadini porta agli sventurati di Polesella e una terribile sciagura s'impone all'anima nostra, così che noi non temiamo di rivolgerci ancora al buon cuore di tutti.

L'egregio dott. Angelo Saggini scrive qui sotto un caldo appello alla carità per l'infelice terra di Galzignano che dal temporale e dal nubifragio del 2 agosto corrente ebbe a soffrire inenarrabili danni.

Primo di tutti, egli, buono e benefico, offre il suo obolo agli sventurati: nella via del bene seguiamolo tutti; è l'immane iattura di fratelli vicini che ci commuove, ci incita.

Ed ora ecco la circolare del dott. Saggini: È nota l'immane sciagura che ha colpito questo Comune il giorno 2 agosto corr. La grandine, durata spaventosa per oltre un'ora, annientò i promettenti raccolti dei vigneti e dei frutteti, giusto orgoglio di questa laboriosa popolazione, lasciando troppo scarse speranze anche per gli anni avvenire. Il nubifragio, seguito da poi, riversò sul paese una enorme massa di acque montane, che, sorpassati d'un tratto, e d'oltre un metro, gli argini dei canali, innondarono impetuosamente una delle nostre contrade più fertili, cangiandola in una vasta landa, piena di sabbia e di massi. Inutile dire che i danni del doppio disastro sono enormi, incalcolabili e purtroppo, per ora, senza alcun rimedio o riparo; ma urge intanto procurare giornaliero sostentamento a molte famiglie di braccianti, ai quali i nostri piccoli proprietari, piombati d'un tratto nella miseria, non possono più offrire lavoro, e che si vedono quindi costretti a lottare con la fame. A tale scopo, si è qui costituito un Comitato di beneficenza, che ricorre fiducioso alla pubblica carità, chiedendo per questi infelici, non l'elemosina, ma un assai maggiore beneficio: il lavoro. La riparazione delle strade comunali, orribilmente danneggiate, lo sgombramento delle materie depositate, per larga zona, dalle acque, l'urgente nuovo incanalamento delle stesse, offrono loro purtroppo un'opera lunga e della massima utilità, cui le finanze comunali non basterebbero a provvedere da sole. Le offerte vorrebbero quindi rimesse dal Comitato alla

Giunta Municipale, per poi procedere, di comune accordo, al loro impiego nel modo sopra indicato, e otterrebbero il doppio intento di sovvenire ad un tempo la privata sventura e la pubblica. Anche la più lieve di esse può rappresentare per una povera famiglia il sostentamento d'un giorno, che è pur gran cosa. Chi abbia il cuore disposto a pietà, non vorrà certo negare a questi infelici il lavoro e il sostentamento d'un giorno.

Galzignano 5 agosto 1892

Per il Comitato di Beneficenza
Il Presidente
ANGELO SAGGINI
Sindaco di Galzignano

N. B. — Le offerte si ricevono presso gli uffici dei giornali cittadini *Il Comune* ed *Il Veneto*, presso la libreria Draghi ai Morsari, e presso la farmacia Uliana all'angolo della Via Selciato del Santo.

Offerte già pervenute al Comitato

Da S. E. il Ministro dell'Interno da distribuirsi fra i danneggiati più poveri L. 1000	
Angelo dott. Saggini sindaco di Galzignano	» 1000
Gheno don Innocente parroco	» 10
Rampini Tito	» 10
Ghirardi Pietro farmacista	» 10
Milesi Giacomo segretario	» 5

Perviene al nostro giornale la seguente prima offerta:

G. B. Trevisan

L. 1.50

Il truce delitto di Monselice

Nel raccogliere in tutta fretta i particolari dell'orribile misfatto di Monselice, siamo incorsi in qualche inesattezza inevitabile.

E noi ci sentiamo in dovere di riparare alla mancanza di qualche particolare o alla deficienza d'altri, pubblicando qui sotto una relazione del truce avvenimento fatta dal nostro egregio corrispondente.

E la pubblichiamo tanto più volentieri, perchè avendo avuta la compiacenza di vedere tutti i giornali ricorrere alla nostra fonte, a cominciare dal confratello cittadino, non vogliamo tacere ulteriori particolari, che interessano la stampa ed i lettori tutti.

Ed ecco la corrispondenza alla quale togliamo soltanto poche parole, che abbiamo sostituite con questa nostra confessione:

..... Di buon mattino il capo della famiglia Bregiè cui era affidata la povera bambina, figlia della ventura, si recava alla caserma dei Carabinieri per informarli che fino da ieri non aveva notizia di colei; che la temeva smarrita, e che quindi invocava il loro aiuto per le più pronte ed efficaci ricerche.

I Carabinieri esortarono il Bregiè a ritornare tosto a casa promettendogli che lo avrebbero seguito al più presto possibile e che avrebbero posto in opera ogni mezzo per ridonare a lui la sua figliuola d'adozione.

Persuasosi il Bregiè dalle affermazioni dei Carabinieri si dispose a ritornare a casa, ma non aveva compiuto ancora un chilometro di cammino che gli fu arreata la funesta notizia essersi ritrovata la bambina in mezzo ad un campo di grano turco orribilmente trucidata.

Il Bregiè non pose tempo in mezzo; ritornò correndo disperatamente alla caserma dei carabinieri, e ripeté loro la notizia appresa per via. Tosto i carabinieri avvertirono del fatto il Pretore ed il vice-Ispettore di P. S. e tutti insieme con la più encomiabile sollecitudine si recarono sul luogo del delitto accompagnati dagli egregi dottori Turazza e Bianchini.

La notizia pur troppo era fondata; la povera bambina fu trovata distesa col capo spiccato quasi dal busto sul terreno inzuppato del

sangue innocente sgorgato dalle due orribili ferite.

Fu telegrafato ad Este ed accorsero prontamente il Procuratore del Re, il Giudice Istruttore ed il tenente dei carabinieri.

Dopo le constatazioni legali la bambina fu trasportata allo Spedale dove gli egregi dottori Turazza e Bianchini constatarono che oltre allo stupro era stato consumato su quel povero corpicino il più turpe dei reati e con la più brutale violenza.

Oh! la lotta dev'essere stata breve e terribile! Trascinata a forza in mezzo al grano-turco, atterrata, la povera bambina tentò di ribellarsi a quel bestione umano, e sull'anca porta ancora palesi le tracce della violenza, le echimosi, le graffiature! Ma vinta dalla forza soccombette, e pagò colla morte l'ultimo grido d'angoscia che emise quando la bestia umana ebbe interamente sfogata la libidine perversa.

Furono tratti in arresto quei due dei quali ieri avete dato i nomi; pesano, specie sopra uno di essi, gravi indizi; pare che sulle sue mani si siano riscontrate delle graffiature recenti aventi caratteri eguali a quelle riscontrate nel corpicino della povera vittima. Fino ad ora però niente di certo; vi terro però informati di tutto.

Oh! cattedratici abolizionisti della forza, venite nella nuda camera mortuaria di questo Spedale, davanti al cadaverino di questa sventurata a declamare le vostre pietose fanfaluche; venite qua un momento e per un istante fate a voi stessi questa semplice domanda: « E se questa povera bambina fosse mia? »

Rataplan.

A noi, leggendo questa corrispondenza, era venuto in mente di togliere l'ultima sfilata contro i cattedratici abolizionisti della pena di morte; ci pareva retorica fuori di posto e di tempo!

Ma leggendo il fatto, anche noi ci siamo chiesti: e se questa povera bambina fosse sangue nostro? - e allora noi stessi, per impulso sincero e spontaneo abbiamo sottoscritto alla verità che in forma così nobile, espone il nostro corrispondente.

CORSE AL GALOPPO (1)

Collo splendido risultato delle due giornate di corse al galoppo della riunione di Padova la prima parte del nostro programma è esaurita.

Fino dai primi articoli comparsi nelle colonne di questo giornale si proponeva di dare una o due giornate di corse al galoppo, per fare conoscere al pubblico padovano questo ramo importantissimo e dilettevole dello sport ippico, per procedere poscia alla costituzione di una società di corse riconosciuta dal Jockey-Club.

Tutti abbiamo assistito alla riunione del 16 e 19 giugno in Piazza d'armi, per giustificare l'epiteto di *splendido* al risultato ottenuto; chi poi ha assistito come lo scrivente, a tutte le altre da Palermo fino a Torino può, senza tema d'essere contraddetto asserire che la riunione di Padova non ha avuto niente da invidiare a tutte le altre di Primavera.

Anzi io oso asserire che come riunione di gentilemen quella di Padova fu la migliore; prova ne sia il *premio delle patronesse* che fu disputato da 10 partenti su 15 iscritti; in una brillantissima corsa, della quale le gentili signore di queste città devono andare superbe.

« Questa corsa, dice un giornale sportivo di Milano, fu una vera fortuna per l'avventure delle corse di Padova ».

Nelle altre corse a fantini, cinque, sei e sette partenti si sono presentati allo starter, ed hanno corso con vera gara, e con brillanti finali.

Nell'handicap riuscitissimo Volturino partito estremo outsider, cioè non favorito riesce a battere Lowland mercè gli otto chili che quest'ultimo gli aveva dato. Tutti i giornali sportivi sono pieni di ammirazione per la riuscita

(*) Abbiamo ricevuti altri articoli sull'argomento in risposta a quelli del nostro *Stagno*: vi daremo corso a cominciare da domani.

di questa riunione, e tutti ad unanimità fanno voti, insieme ai proprietari di scuderia perchè l'anno venturo sorga una società padovana.

Tutto ciò dal lato tecnico dello sport. Come spettacolo, quale incanto presentava il Campo di Marte! Quadro stupendo con sfondo dei colli Euganei e dei campanili e cupole della città! Come era bella Padova in quelle due giornate! Quanto movimento all'arrivo ed al ritorno delle L.L. A.A. R.R., i Duchi di Genova, a dispetto dell'incostanza del tempo, e della generale sfiducia nella riuscita!

Fieri dunque del risultato, non addormentiamoci sugli allori, battiamo il ferro finchè è caldo, e accingiamoci alla soluzione della 2.a parte del nostro programma.

Circolano da una quarantina di giorni, per iniziativa di alcuni signori, delle azioni di L. 50 annue cadauna, e con impegno per un quinquennio, per la costituzione di una *società padovana* per le corse al galoppo, che s'intenderà costituita, quando si saranno coperte 200 di dette azioni.

Lo credereste? Finora tutto sommato, credo non si giunga ancora alla sessantina! Trattandosi di galoppo si potrebbe andare più lesti, ma ho paura che di questo passo non arriveremo nemmeno al traguardo.

Nell'entusiasmo della riuscita dell'ultima riunione di giugno credevasi da tutti facile l'impianto di una Società, dai proprietari di scuderia una certezza.

Ma quale disillusione, quali difficoltà a trovare in una città come Padova duecento azioni a 50 lire!

I denari ci sono, e non è vero che per grettezza non si vogliono prendere azioni per costituire una società di corse per il lustro ed il benessere della città!

Altri dunque sono i motivi di questa generale astensione e ritrosia a firmare le schede. Studiamoli, discutiamoli, e cerchiamo di venire ad una generale conciliazione.

Questi si possono riepilogare così:
 1. Timore che colle corse al galoppo si vogliono sopprimere quelle al trotto, con violazione delle vecchie tradizioni di Padova, che pur debbono rispettare e conseguente paura degli abitanti del Prato di vedersi portar via uno spettacolo che ogni anno li diverte e loro non costa niente.
 2. L'ambizione di molti i quali, sportmann appassionati ed intelligenti, temono di essere dimenticati nella Direzione della Società con grave scapito del loro prestigio, e della loro popolarità.
 Noi ci permetteremo di additare per ciascun male il rimedio, facendo prima osservare che sopra ogni interesse privato sopra ogni personale ambizione v'ha il benessere della città. Una società di corse al galoppo segnerà un nuovo avvenire per Padova che diventerà il centro ippico di tutte queste provincie con grande vantaggio del commercio, degli esercenti e dell'allevamento equino, migliorando anche, come vedremo, le corse al trotto che cogli attuali velocità si sono rese impossibili in questo ippodromo. Ma di ciò ormai tutti sono convinti.
 Non è sicuro la disparità di opinioni su questa questione che si oppone alla costituzione di una Società, sibiene i motivi che noi sopra abbiamo riassunti e che esamineremo minutamente in un prossimo numero di questo giornale.

(Continua).

Per i danneggiati di Galzignano.
 Il sig. G. B. Trevisan, proprietario della Latteria Padovana avverte che presso il suo negozio si raccogliano anche le offerte a beneficio dei danneggiati di Galzignano.

Premio Malpiero alla virtù.
 Sabato 6 corr., nella Sala della Giunta Municipale il conte comm. Vettore Giusti, sindaco, e Presidente della Commissione per il Premio Malpiero alla virtù ha fatto con nobili parole la solenne distribuzione dei diplomi d'onore e relativi mandati di pagamento ai premiati di quest'anno.

Croce Rossa.
 Le L. L. M. M. il Re e la Regina d'Italia, volendo attestare la loro alta considerazione e simpatia per la IV. Conferenza Internazionale della Società della Croce Rossa che si riunirà in Roma, hanno stabilito un concorso a premio su d'un soggetto che possa esser utile all'opera generosa, che costituisce lo scopo di questa filantropica istituzione.

Per i premi hanno i Sovrani destinata la bella somma di L. 10000.

Orgogliosa della grazia sovrana, la Società della Croce Rossa apre adunque a seconda del desiderio delle Loro Maestà, il concorso, che deve avere esclusivamente per oggetto quei mezzi tutti che possano essere adatti ad ottenere, facilitare ed affrettare il sollevamento dei feriti ed il loro rapido, sicuro e comodo sgombero del terreno della pugna, cominciando dalla linea del fuoco fino al primo Ospedale da campo ed ai luoghi, dai quali l'ulteriore trasporto dei feriti può farsi coi mezzi ordinari, noti ed adottati.

Per migliori notizie sul concorso, che si chiude col 30 giugno 1893, rivolgersi al locale Comitato della Croce Rossa.

Concerto per i danneggiati di Polessella.

Come abbiamo annunciato ai nostri lettori, s'era formato, ad iniziativa del sig. Iginio Pelizzari, un Comitato per dare un concerto di beneficenza a favore dei danneggiati di Polessella.

Facevano parte di questo Comitato, oltre il signor Pelizzari, il prof. Cimegotto, il M. Palumbo, il M. Selva, lo scultore Rizzo, il conte Corner, il sig. Cesato Berratta per il Veneto e il sig. Giorgio Sanfiori in rappresentanza del giornale il *Comune*.

Il Comitato, dopo aver vagliato per bene tutte le ragioni che si oppongono in questa stagione al buon esito di uno spettacolo, decise di prorogare l'effettuazione del suo progetto.

Tanto ci viene comunicato e noi ben volentieri pubblichiamo.

Contravvenzioni al dazio consumo.

Mese di Luglio 1892:
 Mute accertate N. 15 - pagate L. 56.35.
 Da Gennaio a Luglio 1892:
 Mute accertate N. 304 - pagate L. 1024.—.

Una brutta sorpresa.

Ieri sera alle 5 1/2 ad una rispettabile famiglia di Via dell'Arco, giungeva a casa da Vicenza un figliuolo, certo A. Leopoldo ferito alla testa e più specialmente al mento ed all'orecchio.

Il giovanotto, che disse di essere caduto dal tram di Vicenza, fu trasportato al nostro Ospedale, dove si giudicarono le ferite guaribili in 15 giorni.

Alla caduta di tram, nessuno ci crede, nemmeno quelli di famiglia: che cosa sarà mai avvenuto a quel signorino?

Chi ha trovato?

Ieri mattina alle ore 8 1/2 dalla Stella d'Oro per Padrocchi e Piazza delle Erbe è stato perduto un portafoglio in pelle contenente L. 80 in carta monetata di vario taglio. Chi l'avesse trovato potrà recarlo al banco della Stella d'Oro e gli sarà regalata mancia competente.

Bollettino

degli oggetti trovati e depositati all'ufficio di polizia urbana:

Per la seconda volta
 Un viglietto del monte di pietà.
 Una buccola d'oro.

Circolo Artistico Via S. Lorenzo

MOSTRA D'ARTE
 Aperta dalle ore 9 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.
 Prezzo d'ingresso centesimi 25

LOTTO - Estrazioni del 6 agosto

Venezia	71	52	46	43	67
Bari	26	37	50	58	43
Milano	79	48	27	39	25
Firenze	49	88	71	44	60
Palermo	3	49	11	12	67
Napoli	5	66	41	34	37
Roma	4	87	22	12	17
Torino	66	25	16	13	34

SCIARADA
 Nelle prime età del mondo
 L'un in padre a molte genti;
 Si distingue col secondo
 La sequela degli eventi;
 Non v'è casa, a dir il vero,
 Che sia priva dell'intero.
 Spiegazione della Sciarada precedente
 MAGNO-LIA

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Roma 6		Parigi 6	
Rendita contanti	94.62 1/2	Rendita fr. 3 0/0	99.40
Rendita per fine	94.62 1/2	Idem 3 0/0 perp.	99.37
Banca Generale	339.—	Idem 4 1/2 0/0	105.45
Credito mobiliare	568.50	Idem ital. 5 0/0	90.85
Azioni S. Acqua Pia 1124.—		Cambio s. Londra	25.10
Azioni S. Immobiliare 176.50		Consolidati ingl.	96.70
Parigi a 3 mesi	—	Obblig. Lombarda	309.17
Londra a 3 mesi	—	Cambio Italia	3 58
Milano 6		Rendita turca	20.—
Rendita fr. contanti	94.42	Banca di Parigi	637.87
» fine	94.58	Tunisine nuove	485.83
Azioni Medierr.	517.—	Egiziano 6 0/0	492.81
Lanificio Rossi	1043.—	Rendita ungherese	93.176
Cotonificio Cantoni	391.—	Rendita spagnola	637.—
Navigazione generale	299.—	Banca sconto Parigi	240.18
Raffineria Zuccheri	254.—	Banca Ottomana	367.—
Sovvenzioni	40.—	Credito Fondiario	1106.—
Società Veneta	32.—	Azioni Suez	2740.—
Obblig. merid.	306.75	Azioni Panama	26.08
» nuove 3 0/0	288.75	Lotti turchi	83.32
Francia a vista	104.07	Ferrovie meridionali	621.26
Londra a 3 mesi	26.09	Prestito russo	78.25
Berlino a vista	128.30	Prestito portoghese	39.46
Venezia 6		Vienna 6	
Rendita italiana	94.50	Rend. in carta	96.—
Azioni Banca Veneta	228.—	» in argento	95.70
» Società Veneta	—	» in oro	113.85
» Cot. Venez.	246.—	» senza imp.	100.50
Obblig. prest. venez.	26.23	Azioni della Banca	999.—
Firenze 6		» Slab. di cred.	316.—
Rendita italiana	94.60	Londra	119.45
Cambio Londra	26.06	Zecchini imp.	567.—
» Francia	104.05	Napoleon d'oro	9.49
Azioni F. M.	646.50	Berlino 6	
» Mobil.	567.—	Mobiliare	169.70
Torino 6		Austriache	130.90
Rendita contanti	94.50	Lombarda	43.20
» fine	94.60	Rendita italiana	91.60
Azioni Ferr. Medit.	317.—	Londra 6	
» Mer.	647.—	Inglese	96.15 1/2
Credito Mobiliare	567.—	Italiano	90.—
Banca Nazionale	1322.—		
Banca di Torino	448.—		

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ricorderanno i nostri lettori il disgustoso incidente accaduto alla Stazione di Padova nel ritorno dei Reduci delle Patrie Battaglie e delle Associazioni dalla commemorazione di Sorio la sera del passato 8 aprile.

Si trattava di un musicante, il quale, per aver detto delle parole ingiuriose, o credute tali, ad una persona assente, fu chiamato all'ordine da un reduce, il quale poscia avvisò l'offeso.

Allora cominciò una lotta di repressione contro il musicante, al quale, dopo la zuffa, mancò il clarinetto, che all'indomani fu portato all'ufficio di P. S. per essere restituito, previa ammonizione al proprietario.

Ma il proprietario ha voluto dare una querela d'ingiurie, percosse e guasti maliziosi per la rottura del clarinetto.

E ieri, alla Pretura l. o. Mandamento, ebbe principio il processo intentato dal musicante della banda cittadina contro i signori Raule Romolo, Bevilotti Enrico, Mattiazio Antonio e Mareato Vittorio, tre reduci delle Patrie Battaglie i primi, l'ultimo un materasso della nostra città.

Presiedeva l'udienza l'equanime ed ill. mo signor Fustinoni, pretore; Parte Civile l'egregio penalista sig. avv. Castori, alla difesa l'energico avv. Bizzarini.

Funge da Pubblico Ministero un Delegato di pubblica sicurezza.

Non appena aperta l'udienza ed esaminato il primo teste d'accusa, la parte civile mosse formale incidente per introdurre in causa quattro nuovi testi d'accusa.

La difesa, premunita e forte di ben 7 testi, acconsente che siano introdotti i testi desiderati.

Il Pubblico Ministero si associò assennatamente alla domanda della parte civile per non dover mettere in istato d'accusa - ecco il curioso di questa causa - un teste portato dalla sua lista.

Questo dibattimento, che pareva assumere gravi proporzioni, si riduce man mano a ben poca cosa, che diminuisce d'importanza.

A martedì prossimo la sentenza del famoso processo per il *Clarinetto*. Riferiremo ai nostri lettori l'esito di questa causa.

LA VARIETA

Grave fatto di sangue in Corsica
 Scrivono da Ajaccio 2 corrente:
 Un sanguinoso dramma si è svolto ieri a mezzogiorno precisamente sotto il peristilio di questo municipio.

Un gruppo di cittadini, con alla testa il senatore Peralti e il deputato Bertini, dirigevasi a quell'ora verso il municipio onde assistere in corpo alla nomina dei consiglieri generali stati eletti il giorno prima.

Arrivato il corteo rimpetto alla porta del palazzo venne fermato dal portiere Secchi, il quale volle impedire ad ogni costo l'entrata. All'insospetito divieto gli on. Peralti e Bertini fecero le loro vive rimostranze ed il Secchi per tutta risposta, estratto un revolver lo puntò in pieno petto al senatore Peralti.

A tal vista alcuni coraggiosi si slanciarono prontamente su quel forsennato e riuscirono, non senza fatica, a disarmarlo, mentre stava per premere il grilletto e far fuoco!

Vistosi disarmato il feroce portiere trasse allora di tasca un affilato pugnale e con quello vibrò un colpo terribile al primo che gli capitò sotto, certo Vesperini, che colpito mortalmente al cuore cadde cadavere al suolo, mentre l'assassino seguitando a menare colpi a destra ed a sinistra feriva altri quattro dei presenti, fra cui due in modo piuttosto grave.

Finalmente l'assassino poté essere ridotto all'impotenza e consegnato alla giustizia. Costui è un pregiudicato, d'origine italiana, già una volta condannato a 15 mesi di carcere per mancato omicidio.

Al momento del delitto il sindaco trovavasi assente e non vi era nel cortile del palazzo neppure l'ombra d'un funzionario di questura.

Questo fatto di strana ferocia, ha prodotto in tutta la cittadinanza la più dolorosa impressione.

AVVISO IMPORTANTE PER TUTTI

Ad impedire che ingoroli speculatori approfittino dell'ultimo momento per rivendere col guadagno del 50 del 100, ed anche del 200 per cento i biglietti della *Lotteria Nazionale* autorizzata colla Legge 24 aprile 1890, n. 6824 Serie 3:

SI INVITANO

tutti coloro che intendessero di fare acquisto di biglietti a volersi prontamente rivolgere alla *Banca Fratelli Casarolo di Francesco*, Via Carlo Felice, 10, GENOVA, oppure ai principali *Banchieri e Cambio-valute* nel Regno.

È bene ricordare che il costo dei biglietti è di *Una lira* per ogni numero, che un biglietto può vincere tanti premi per oltre **40.000 lire**

che le estrazioni avranno luogo irrevocabilmente il **31 Agosto e 31 Dicembre 1892**

Nostre informazioni

A Roma, e specialmente nei Circoli Vaticani, è assai commentato il colloquio del Papa con madama Severine.

Benchè qualche organo della Curia voglia smentire in parte la relazione del colloquio pubblicato dal *Figaro*, si sostiene con fermezza che quella relazione non solo fu esatta, ma discreta, essendosi forse Leone XIII espresso in qualche parte ancora più vivamente di quanto è riferito dal *Figaro*.

È falso quanto asserisce qualche giornale che il Pontefice abbia pronunziato frasi amare contro il Quirinale: deplorò unicamente le tendenze sovversive che compromettono la vera questione sociale.

Dicesi che si farà qualche cambiamento al programma della visita dei Reali a Genova.

Pare che la rivista navale avrà luogo soltanto negli ultimi giorni di agosto, e forse non prima del 6 settembre.

Le relazioni da tutte le Provincie del Regno constataano che le buone condizioni sanitarie continuano.

La Compagnia di Assicurazione DI MILANO
 (istituita nell'anno 1826)
 dotata di cospicue riserve e che, mantenendo il sistema delle economie nelle sue spese, della prudenza ed equità nelle condizioni di polizza e della massima correttezza nelle liquidazioni, ha sempre garantito l'interesse degli assicurati,
ATTIVO REENTEMENTE E NUOVE DISPOSIZIONI
 per il **Ramo Vita** con condizioni assai vantaggiose, liberali e corrispondenti alle esigenze della migliore previdenza del risparmio e della assoluta sicurezza.
 La Compagnia è rappresentata in Padova dal signor avvocato EUGENIO FUA in Piazza dei Frutti, N. 547.

Nostri dispacci particolari

Sempre i dissensi

ROMA 7, ore 8 a.
 (F) Si confermano i dissensi fra Zanardelli e Giolitti per i candidati delle prossime elezioni.

Vi assicuro che ogni ben pensante, ogni buon italiano è nauseato di queste diatribe meschine suscitate da nullità curialesche, diventate in Italia qualche cosa per il pecorume del maggior numero.

A Genova
 ROMA 7, ore 10 a.

(F) Per la visita del Re a Genova è assicurato anche l'intervento di alcuni legni della flotta tedesca.

Una intervista

(F) Il *Monteur de Rome*, organo del Vaticano, rileva alcune inesattezze della relazione del *Figaro* sull'intervista di madama Severine col Papa.

Smentita

ROMA 7, ore 9 a.
 (L) La *Tribuna* di ieri sera smentisce la nomina del Comm. Lanari, direttore dell'ufficio sanitario egiziano, ad arbitro per l'Italia nella questione della pesca nel mare di Behring.

Complanno

ROMA 7, ore 10.30 a.
 (L) L'onor. Carenzi, sotto segretario di Stato alla guerra, recasi a Livorno per partecipare alla festa del compleanno di Cialdini, il quale compie lunedì 8 corrente, 82 anni.

Accademia Militare

ROMA 7, ore 11.50 a.
 (L) Fece cattiva impressione il decreto che sospende per quest'anno l'ammissione per esami all'Accademia Militare di Torino.
 Molti padri di famiglia ne sono dolentissimi.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMILANO

DI PADOVA
 8 agosto 1892
A mezzodi vero di Padova
 Tempo medio di Padova ore 12 m. 5 s. 22
 Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 49
Osservazioni meteorologiche
 seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

6 agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0 ^m - mil.	761.1	759.8	759.7
Termometro centigr.	+21.6	+25.7	+22.2
Tensione del vap. acq.	11.5	12.2	14.1
Umidità relativa	60	50	71
Direzione del vento	NNE	N	SSE
Velocità chil. orar. del vento	7	2	7
Stato del cielo	sereno	l2cop.	l2cop

Dalle 9 ant. del 6 alle 9 ant. del 7
 Temperatura massima = + 26.5
 minima = + 17.9

F. BELTRAME Direttore.
 F. SACCHETTO Proprietario.
 Leone Angeli, ger. responsabile.

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

La tazza di brodo non è perfetta se non col l'aggiunta di questo vero estratto di carne Liebig.
 Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

GIARDINO D'AVICOLTURA
 (PADOVA) ALTICHERO (PADOVA)
 10 minuti di carrozza dalla Stazione di Padova
 premiato a diverse Esposizioni con medaglie d'oro, d'argento, diplomi d'onore e con premio di S. A. R. la Duchessa di Genova all'Esposizione Internazionale 1892 per varietà di razze italiane.
GRANDE ALLEVAMENTO DI POLLI NAZIONALI ED ESTERI
Oche, Anitre, Fagiani ecc.
 UOVA DA INCUBAZIONE E PULCINI A PREZZI RISTRETTISSIMI
 Catalogo riccamente illustrato a chi ne fa ricerca alla Casa
 G. F. LION in Altichiero (PADOVA)

LOTTERIA NAZIONALE
30750 Premi per L. 1.400.000
ESTRAZIONE 31 AGOSTO 1892
 Un biglietto costa UNA LIRA
 Rivolgersi alla Banca F.lli CASARETO di Fico - Genova e presso i principali Banchieri e Cambiovalute NEL REGNO

SONNI TRANQUILLI FIDIBUS
Chiodi fumanti
 VERI DISTRUTTORI DELLE MOSCHE ed altri insetti
 Si preparano e si vendono nella Farmacia Francesconi alla Sirena - PADOVA.

PROFUMO IGIENICO
LOTTERIA PER L'ARCELLA
 SUBURBIO DI PADOVA
 ove morì il faumaturgo S. Antonio

I biglietti costano UNA LIRA, e si vendono presso i seguenti signori:
 Casale Antonio mercatai al Santo, Maschio Giacomo droghiere in Piazza delle Erbe, Orzago Giovanni cartolaio in Via Maggiore, Vason Carlo cambio valute in Piazza Garibaldi, Zaccaria Giacomo offiliere ai Servi.
 Il premio consistente nel fac-simile della Basilica Antoniana in bronzo dorato verrà estratto irrevocabilmente la seconda domenica di settembre 1892.
 Esso trovasi esposto per quindici giorni nella libreria Bennato al Santo N. 3916.

LA DIREZIONE DEL GAZ
 si pregia di avvertire il pubblico che fornisce in locazione, a determinate condizioni e verso una piccola tassa mensile, impianti completi del gaz alle persone che ne faranno domanda per negozi o case.
 Le installazioni comprendono:
 Il Contatore col rubinetto;
 I tubi di diramazione nei locali;
 Gli apparecchi d'illuminazione e riscaldamento.
 La contribuzione mensile sarà proporzionata al valore del materiale impiegato.
 Per chiarimenti e commissioni rivolgersi alla Direzione della Società via Pensio N. 1536

D'AFFITTARE subito casino di villeggiatura a Montemero in amenissima posizione.
 Per trattare rivolgersi presso il deposito cart. Zulgi Jacob e C. Palazzo Zigno.
 Nella nostra oggitala fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo e a prezzi di tutta convenienza.

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la delicata fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e vigore la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Parafarmaci e Parafarmacie. Fabbrica in Londra 111 & 112 Southampton Row, W. 1. e a Parigi - Nuova York

SELVATICO
Guida della Città di Padova
Lire 6

Vendibile presso la Tipografia Sacchetto

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
con GLICERINA ed IPOFOSFITI
di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

**SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE**

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della R. Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1885.
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquor composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antivermifugo e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatori pel Veneto s'gg. **LUIGI DE PROSPERI** e **PONZIO BREGANZE**

Prezzo Lottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma **FRATELLI BRANCA e C.**

GUARDARSI DALLE CONTROFFAZIONI



Gennaio 1892

Orari Ferroviari

12 Maggio 1892

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto(1) 5,— a.	5,51 a.	misto(3) 6,— a.	7,— a.
> 4,28 >	5,15 >	> 6,10 >	7,29 >	> 6,30 >	9,— >	> 6,20 >	8,50 >
misto 6,25 >	8,— >	diretto 9,— >	9,44 >	> 10,6 >	12,36 p.	> 9,20 >	11,50 >
omn. 7,59 >	9,15 >	accel. 10,5 >	11,6 >	> 1,30 p.	4,— >	> 2,44 p.	5,18 p.
> 9,44 >	11,— >	omn. 12,5 >	1,18 p.	> (2) 3,30 >	4,21 >	> 4,44 >	7,14 >
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3,— >	> 5,30 >	8,— >	> (4) 7,9 >	8,— >
accel. 1,21 >	2,30 >	> 4,— >	4,37 >	> 8,20 >	10,50 >	> 8,12 >	10,42 >
misto 3,25 >	5,10 >	misto 4,15 >	5,43 >				
diretto 5,49 >	6,35 >	> 6,15 >	7,41 >				
omn. 8,— >	9,15 >	diretto 10,35 >	11,21 >				
accel. 10,20 >	11,20 >	accel. 11,15 >	12,— >				

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.
dir. 9,48 >	11,16 >	2,35 >	omn. da Ver. 5,10 >
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11,5 >	mis. 6,40 >
diret 4,41 >	6,9 >	9,30 >	acc. 6,— >
mis 7,52 >	10,50 >	f. Ver. 4,— >	dir. 12,50 p.
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.
			3,6 >
			7,50 >

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.
misto 7,55 >	9,50 f. Rov.	omn. 5,— >	9,33 >
accel. 11,14 >	2,55 p.	da Rov. 5,15 >	7,24 >
diretto 3,7 p.	5,55 >	misto 9,— >	3,6 p.
misto 5,55 >	11,20 >	diretto 10,35 >	1,— >
> 8,30 >	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 >
diretto 11,25 >	1,50 >		

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 >	10,— >	omn. 4,40 >	8,36 >
misto 7,59 >	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 >	11,44 >
omn. 11,5 >	3,14 p.	diretto 11,15 >	1,50 p.
diretto 2,25 p.	4,46 >	omn. 1,10 p.	5,46 >
misto 5,12 >	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 >	10,5 >
> 6,30 >	11,30 >	da Trev. 6,35 >	7,33 >
omn. 10,33 >	2,25 a.	diretto 8,— >	10,33 >

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,25 a.	8,40 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 >	11,40 >
omn. 7,— >	8,10 >	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,— p.	4,— a.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.

Padova-Pieve		Pieve-Padova	
misto 6,— a.	7,2 a.	misto 7,28 a.	8,30 a.
> 11,30 >	12,32 p.	> 1,28 p.	2,30 p.
> 6,10 p.	7,12 >	> 7,28 >	8,30 >

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 11,— >	12,50 p.	> 4,4 >	5,39 p.
> 6,5 p.	7,54 >	> 8,33 >	10,6 >

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 8,— a.	9,38 a.	misto 6,— a.	7,38 a.
> 1,30 p.	3,8 p.	> 10,22 >	12,— >
> 6,40 >	8,18 >	> 4,22 p.	6,— >

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5,— a.	7,15 a.	omn. 5,12 a.	7,20 a.
> 8,5 >	10,3 >	misto 8,18 >	10,38 >
misto 2,— p.	4,45 p.	> 2,40 p.	4,57 p.
omn. 6,22 >	8,38 >	omn. 7,— >	9,15 >

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 8,45 >	9,13 >	misto 11,— >	11,32 >
omn. 12,— m.	12,26 p.	> 1,5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 >	omn. 3,55 >	4,28 >
> 7,25 >	7,53 >	> 8,45 >	9,13 >

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti
COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)
Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, bruciori, flussi bianchi e soprattutto gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Vergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant., ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.
A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.
Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

LA PUBBLICITÀ
ECONOMICA IN IV PAGINA
CENTESIMI 5 CENTESIMI
PER OGNI PAROLA **5** PER OGNI PAROLA
(minimo di Cinquanta Centesimi)
Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da raccomandare?
Ricorrete alla **Pubblicità Economica del « Comune »**
È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.
CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)
PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

FONTANINO DI PEJO
Premiata Acqua Ferruginosa e Gasosa
Efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico, di cui è riccamente fornita, è indicatissima per gli stomaci deboli e che non possono sopportare e digerire altre Acque Ferruginose. — E' eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, sciroppi, ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.
Si può avere dalla Direzione del Fontanino di Pejo in BRESCIA, nelle Farmacie e depositi annunciati.
La Direzione C. BORGHETTI
In PADOVA deposito principale presso la Ditta Pianeri e Mauro

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.
MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU' DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.
H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

Nuova Edizione
TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA
PSICHE
DI GIOVANNI PRATI
SONETTI
Padova — in-16 — 1892
Lire 3

Castrocaro
Stabilimento CONTI
Questo rinomato Stabilimento interamente rimontato, e corredato di nuove vasche di marmo, trovasi aperto col 15 maggio, sotto la direzione di distintissimi Medici.
L'acqua salso iodica, bromica, solforosa iodata di prima classe.
Cur di bagni a domicilio
COLLA SPECIALITÀ DEI SALI DI CASTROCARO
Ineguagliabili risultati nelle svariate manifestazioni della scrofola, nelle malattie dell'apparato urinario, nelle affezioni reumatiche, nella gotta, nel gozzo, nella rachitide, in molte malattie del fegato, della milza, nella calcotisi biliare, nel catarro dello stomaco, della laringe, degli intestini, dei bronchi, nella sifilide, in molte malattie cutanee.
Clima mite, trenta minuti dalla stazione ferroviaria di Forlì.
Dirigersi unicamente al proprietario A. CONTI

AGRICOLTORI!
Il concime chimico antisettico ed insetticida a base di fosfati di ossa ed estratti di catrame, privilegiato dal R. Governo, detto di doppio effetto fertilizzante **CARBONIFENINA** antisettico ed antifillosserico; concime completo a **TITOLO GARANTITO**.
Si vende dai abbeccati **VAUDETTE** e **FALETTI**, via Alfieri 9, Torino, in cinque distinte marche.
Analisi garantita per le parti concimanti
Rappresentante in Padova:
sig. BORGHERINI - SCARABELLIN, via Beato Pellegrino

DENTI BIANCHI
igiene della Bocca.
L'ACQUA DI BOTOT
Conserva i Denti, Assoda lo Gengivo, Rinfresca la Bocca.
ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.
Deposito Generale: 17, Rue de la Paix, Parigi.
VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE.

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di
CELENTINO
IN VALLE PEJO NEL TRENTO
Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.
DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. — H. GIONA

FONTI RABBI
Direzione e Depositi **Pasoli Francesco**
DA VERONA
Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa approvata da tutti i Medici
Padova 1892. Prem. Tip. Sacchetto

Guida della Città di Padova